

## 60° DI GHIAIE: OVAZIONE DI POPOLO

**D**a due fonti non sospette ho avuto informazioni del 13 maggio a Ghiaie di Bonate. Era un appuntamento importante, molto importante.

Le nostre fonti erano: l'una di persona vicina all'esoterismo, l'altra di profonde radici cattoliche; entrambi però per noi erano autorevoli. Ebbene, entrambi coincidevano nello stupore per il grande concorso di popolo al 60° delle apparizioni. Diceva l'una

(l'esoterica): "Dalle quattordici alle cinque e mezzo del pomeriggio è stata una fiumana interminabile di gente. Qualcosa che toglieva il respiro. Più dicono di non andare e più la gente ci va".

L'altra (la cattolica) ha detto: "L'afflusso da prima delle venti a mezzanotte è stato continuo, interminabile. C'è davvero qualcosa di misterioso a Ghiaie".



Sì, esatto, questa è la risposta del popolo di Dio. Il popolo di Dio è stato indotto dai sacerdoti a chiedere addirittura la crocifissione di Cristo. Ma poi sa sempre ravvedersi. E di ciò sarebbe bello che cominciasse ad accorgersi anche l'autorità - videliset il Vescovo di Bergamo sotto la cui autorità avvengono queste cose, che forse sono poco curiali, ma chi dice che non siano celesti?



# Lettere a Senapa

## Lettera di Mons Chiodi: la Commissione agì bene su Ghiaie - ricevuta da un sacerdote

Verdello 9 marzo 1981

Ill.mo Signore

Dopo qualche esitazione e parecchia riflessione, mi decido oggi a rispondere alla Sua lettera del 27 u.s. Lascio da parte la faccenda Don Cortesi: il suo comportamento fu da molti approvato e da altri addirittura riprovato: perché non è questo il nodo della questione. Direi anzi che è circostanza affiorata per situazioni similari in ogni tempo. Ad ogni modo, avendo trascorso con lui molti e molti anni, dichiaro che la sua azione è da collocare nell'ambito della ricerca scrupolosa di oggettiva realtà nei termini del raggiungimento di constatate verità. Ma ripeto che non è questo il nodo della questione; e io mi permetto di riassumerla senza presunzioni, con la necessaria umiltà.

1) Il parere espresso dalla Commissione non esclude in assoluto l'apparizione, ma afferma che non esistono ("non consta") prove sicure di essa allo stato dell'informazione presente.

2) Tutti, senza eccezione alcuna, sarebbero estremamente felici, se l'apparizione venisse dimostrata: le ragioni sono ovvie.

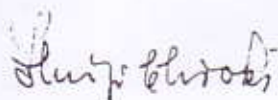
3) Devo aggiungere che sarebbe iniquo pensare che, nel circolo delle autorità allora e oggi interessate all'argomento, e tra le persone incaricate, anche una sola abbia agito contro la verità, di proposito, Don Cortesi compreso.

4) Della Commissione ricordo tra i componenti quelli che personalmente conoscevo: Mons. Merati, Mons. Castelli, Mons. Meli e Mons. Magoni: su di essi non si può sollevare nessuna eccezione o dubbio, per la scienza, la gravità, il senso di responsabilità e la devozione religiosa. Il loro giudizio, pertanto, deve essere accettato, rebus sic stantibus, come del resto lo accettò il Nunzio di Parigi, Mons. Roncalli (v. La corrispondenza pubblicata con Mons. Bernareggi).

5) I fatti prodigiosi o ritenuti tali di ieri non offrono alla Commissione fondamento di tranquillo giudizio e quelli di poi non hanno cambiato la situazione, almeno secondo il parere delle autorità competenti.

Voglia, caro Signore, accettare le mie espressioni di stima per la lettera e l'interessamento che annuncia una bella e religiosa serietà e gradisca i miei più rispettosi saluti.

Obbl.mo



## A sua Santità papa Giovanni Paolo II

Sua Santità amatissima,

Il 13 maggio ricorrerà l'anniversario dell'attentato alla Sua Augusta Persona avvenuto nel 1981. Desidero esserLe spiritualmente vicina per ringraziare con Lei la SS.ma Trinità e la Vergine Maria per aver vegliato sulla Sua vita in modo da lasciare al mondo, in questi confusi e travagliati tempi, l'esempio a cui guardare per riscoprire in Cristo la sua Divina Misericordia. Grazie, Santo Padre, per tutto ciò che ci sa comunicare ed infondere, ravvivando ogni momento la figura di Cristo: nostra speranza, nostra forza, nostra vita. I disegni divini sono imperscrutabili all'uomo e penso che, non a caso, la Vergine Maria, in quel lontano 13 maggio 1944, sia comparsa a Ghiaie di Bonate (BG) alla piccola Adelaide Roncalli alle ore 18 quale Regina della Famiglia".

Santo Padre, mai come ora le famiglie sono allo sbando, ed anche chi vuole tenacemente difendere i valori dell'uomo e della vita, è fortemente contrastato da ideologie e sregolatezze che impediscono di raggiungere nella famiglia l'armonia che le compete e di cui ha diritto.

Vogliamo essere "piccola chiesa" e crescere i nostri figli con quei valori che la Sacra Famiglia ci ha additato e nei quali ci ha insegnato a credere.

Cristo Gesù, **Via, Verità, Vita**, deve essere sempre la nostra guida e Maria Santissima la Porta dolcissima che ci introduce alla costante e crescente conoscenza del Figlio.

Santo Padre, in questi momenti di grazia, ma di così impellente necessità di difesa della famiglia, umilmente La supplico di voler interessarsi alla situazione delle apparizioni della "Regina della Famiglia" a Ghiaie di Bonate (BG) e riaprire il caso per il suo riconoscimento (v. [www.madonnadelleghiaie.it](http://www.madonnadelleghiaie.it)) Mi scuso profondamente se ho osato tanto, ma Sua Santità, La prego, la Vergine maria in questo luogo benedetto attende da tanto tempo (quest'anno il 13 - 5 saranno 60 anni) di essere riconosciuta ed onorata come Lei conviene. "Voce di popolo, voce di Dio".

Sua Santità, innamorato di maria come noi tutti, La preghiamo con tutto il nostro cuore: ci aiuti a dare giusta identità a questo luogo santo. Grazie. Umilmente La prego che questo appello, già più volte espresso da tutta Italia, non vada perduto. Profondamente commossa, sotto l'autorevole sguardo di maria, auguro ogni bene a Lei, alla Santa Chiesa, al mondo intero.

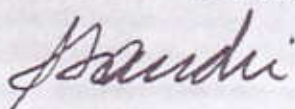
Con sentita deferenza

Donatella Lussana

## Clotilde Cardente e il Vaticano

Gentile Sig.ra,  
con la stimata lettera del 25 marzo scorso. Ella ha espresso al Sommo Pontefice il desiderio che venga reintrodotta nel rito della S. Messa l'invocazione a san Michele Arcangelo e Gli ha manifestato al tempo stesso sentimenti di devota riconoscenza, in particolare per il Suo libro "Varcare la soglia della speranza". Sua Santità ringrazia per il gesto di filiale ossequio, avvalorato da preghiere per la Sua persona, e, mentre invoca su di Lei, per intercessione dei santi Arcangeli, copiosi favori celesti, di cuore invia l'implorata Benedizione Apostolica, estensibile alle persone care. Riguardo al desiderio summenzionato. Le comunico che si è provveduto a trasmettere copia della sua lettera alla Congregazione competente. Con sensi di distinta stima dev.mo nel Signore

(Mons. Leonardo Sandri,  
Assessore)



Arcivescovo Mons. Leonardo Sandri Sostituto Segreteria di Stato - Segreteria di Stato Città del Vaticano

Eccellenza Rev.ma,  
dopo circa otto anni e mezzo, mi rivolgo ancora a Lei; potrà vedere dalla fotocopia che Le invio, la risposta che mi mandò nell'Ottobre del 1995 e che mi riempì il cuore di gioia e di speranza. La mia richiesta era ed è convalidata da una grande quantità di firme che, in seguito, portai con una mia amica, giornalista cattolica, a Monsignor Paolo Maria Hnilica. Non vedendo concretizzato il nostro desiderio, mi rivolsi a Monsignor Giovanni D'Ercole dal quale seppi che Lei era partito. Scrisi ancora, ma ebbi risposte evasive; quando mi

resi conto che Lei era tornato già da un po' di tempo, mi ripromisi di ricontattarla. Ora i tempi sono peggiorati e ci mostrano un'umanità impazzita e noi "piccoli" crediamo che, reintegrando l'invocazione a S. Michele Arcangelo, nel Confiteor, il nostro grido-preghiera salirà al cielo con voce unanime, nella Comunione dei Santi, davanti al Trono di Dio Padre sicuri che saremo esauditi. Per avere un minimo di credibilità. Le dirò Eccellenza, che mio padre è stato medico del Santo Ufficio per parecchi anni, mandato spesso ad Assisi e altrove per seguire persone, nella salute fisica e psichica in quanto dicevano di avere delle "visioni". Fu insignito dell'onorificenza di Commendatore di S. Gregorio Magno, la più alta che il Vaticano desse ad un laico a quei tempi (1945-55 circa). Nel 1958 mio padre è andato in cielo all'età di 54 anni: era terziario Francescano, vestito da S. Pio da Pietrelcina a S. Giovanni Rotondo; sul suo libretto di terziario Padre Pio gli dette i Suoi nomi "Fra Francesco Pio" firmando di Suo pugno nel fondo della pagina. Mi creda. Eccellenza, questo libretto che io ho è la mia più grande eredità. Sono, naturalmente, figlia spirituale di S. Padre Pio, miracolata per Sua intercessione, da nostro Signore, riguardo una quarta gravidanza dove, per i medici, c'era solo la parola: "aborto terapeutico urgente". La mia testimonianza fu pubblicata sulla rivista "Casa Sollievo" nel 1976. Ognuno di noi ha una missione in questa vita per arare il Campo del Padre e dare testimonianza ai fratelli perché il grande Progetto di Dio si compia per l'umanità. Mi permetto di offrirLe la rivista "Senapa" Missione Maria, per la quale collaboro e La pregherei, con profonda umiltà di leggere dalla pagina 20 alla pagina 29, dove si parla di Adelaide



Roncalli, pronipote di Papa Giovanni XXIII, ma più di tutto della "Regina della Famiglia" a lei apparsa per ben 13 volte, il cui dossier dovrebbe essere richiesto alla Curia di Bergamo per essere riveduto, studiato e meditato nella Verità, nell'Amore e nella Giustizia, primi tre attributi di Dio che. Lei mi insegna, dobbiamo onorare se vogliamo essere figli Suoi. Dagli Atti degli Apostoli 5, 34-42 "... Se infatti ciò è di origine umana verrà distrutto, ma se viene da Dio non riuscirete a sconfiggerlo; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio!". Al nemico di Dio e degli uomini fa molto comodo che le famiglie, piccola chiesa, si sgretolino e allo stesso modo che S. Michele Arcangelo, Principe della Chiesa, venga in parte dimenticato. Perché, mi chiedo, dopo otto anni e mezzo mi rivolgo ancora a Lei, Monsignore? Forse il Signore Dio nostro ha dato a Lei anche questa missione? Tutto fa meditare. Con profonda stima Le esprimo i sensi più vivi della mia gratitudine e di tutti i fratelli che mi onoro di rappresentare.

Clotilde Cardente  
Roma 4 maggio 2004

## Lettere a Senapa

Luglio 2004

Don Felice Bellini è presente. Nel grande progetto del Padre siamo tutti chiamati ad un sodalizio di amore fraterno e di collaborazione; tutto dipende dalla nostra volontà che, liberamente, può rispondere sì o no. Don Felice Bellini ha risposto con un sì ampio, generoso, offrendo tutta la sua vita di consacrato al seguito degli apostoli che, come lievito umano e spirituale si sono susseguiti nei secoli e continueranno in un crescendo innumerevole fino alla fine dei tempi. Don felice è stato tra i primi collaboratori di *Senapa missione Maria*, sempre presente e puntuale come lo sono i veri innamorati di Maria Santissima. Non ci siamo conosciuti di persona, ma **leggendo**, ognuno di noi ha mostrato una parte del suo vero volto, quello del cuore dell'anima. E cosa c'è di più? Ci si sente famiglia ed ogni ritorno al Padre è sempre umanamente uno strappo anche se la nostra fede ci consola perché un fratello che ha "...*combattuto la buona battaglia*..." come dice san Paolo, è volato nelle braccia amorose del Padre. Grazie, don Felice, rimarrai nel cuore di tutti noi tuoi amici, e ancora tu di certo ci trasmetterai attraverso *Senapa* le note luminose del Paradiso.

Clotilde Cardente

### Lettera all'Arcivescovo

All'Arcivescovo Leonardo Sandri, sostituto Segreteria di Stato - Città del Vaticano, Roma, 6 luglio 2004  
Eccellenza Rev.ma,  
con la massima sincerità debbo dirle che mi trovo a disagio: prima di tutto perché

so con certezza che non sto scrivendo a Lei, ma a chi leggerà, segretario o più segretari, la mia lettera, tanto più che quella precedente, raccomandata A. R. del 6 maggio, era una "*riservata personale*" della quale allego fotocopia assieme alla risposta inviata dal segretario, anche se firmata da Lei. Risposta gentile ma incompleta, poiché riflette solo la prima parte del mio scritto e dove mi si ringrazia per l'omaggio della rivista mariana "*Senapa*". Non era affatto un omaggio, ma un'umile richiesta di leggere alcune pagine importanti: tutto questo si evince dall'allegato che accompagna la risposta. L'argomento "*Regina della famiglia*" di Chiaie di Bonate (Bergamo) è ampiamente spiegato dallo storico Alberto Lombardoni nelle pagine indicate sulla rivista "*Senapa*" e dal sito internet [www.madonnadelleghiaie.it](http://www.madonnadelleghiaie.it) aperto anni fa dallo stesso autore e devoto.

È cosa ormai risaputa che si tratta di un argomento scottante, che non poteva essere portato a conoscenza di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II da un suo segretario, ma da Lei monsignore, nella sua piena libertà decisionale. In concreto l'argomento principale della mia lettera è stato completamente accantonato.

Ribadisco il tutto a Lei, **Monsignor Landri**, poiché «*l'insistenza*» è un insegnamento evangelico per essere ascoltati. Dopo aver ricevuto la risposta di cui sono rimasta delusa, e perché no, anche offesa, ho telefonato in Vaticano alla Segreteria di Stato, ed ho parlato con un segretario, dando il mio nome e cognome.

Alle mie legittime domande costui mi ha risposto: "...*Sono affari nostri*..."

Per quanto riguarda la corrispondenza normale, capisco che lei, Eccellenza, non possa rispondere a tutte le lettere che le arrivano, ma non penso che saranno tutte "*riservate personali*", e penso che i segretari che aprono la corrispondenza non dovrebbero aprire le **riservate** inviate da una persona in piena fiducia, per un elementare rispetto della riservatezza (la "*privacy*") di cui ogni persona ha diritto.

Mi piace dire la **verità** e ciò che penso, perché è uno degli attributi di Gesù e dei suoi insegnamenti. Per questo ho detto al segretario che così mi aveva risposto: "...*questa non è testimonianza*".

In cambio questo suo segretario mi ha lasciata a lungo al telefono senza un saluto; poi la conversazione si è interrotta. Tuttavia la ringrazio, perché così ho potuto offrire al Signore una doppia offesa ricevuta.

"**La verità ci fa liberi**": constato la validità di questa affermazione che vieta a me ed anche a quanti la insegnano di accettare compromessi di sorta e di diventare dei "*sepolcri imbiancati*".

Ho fiducia che la pubblicazione di questa mia lettera di protesta su *Senapa* consenta di vedere sul numero successivo la sua tanto importante risposta riguardo alla Regina della Famiglia di Chiaie di Bonate. Esprimo a lei, Eccellenza Rev.ma, i sensi più vivi della mia gratitudine e stima.

Devotissima

**Clotilde Cardente**  
*Carissima signora Clotilde, consenta una chiosa al suo*

*appassionato discorso: loro, che sono al centro, hanno tante tematiche da affrontare, e devono fare tutto con diplomazia (quella che non sono stati capaci di usare con lei). Spesso poi, magari per stanchezza o per calura quasi estiva, inter-cambiano la diplomazia con l'ipocrisia.*

*Con i tempi che corrono, è meglio evitare il centro, e portare il messaggio di cristiani convinti e devoti alla periferia. Personalmente lavoro alle estremità, a stretto contatto con le crisi spirituali, con l'ateismo pratico e l'agnosticismo. Anche lì, comunque, è vigna del Signore.*

Il direttore

### **A sua Santità papa Giovanni Paolo II**

Sua Santità amatissima, Il 13 maggio ricorrerà l'anniversario dell'attentato alla Sua Augusta Persona avvenuto nel 1981. Desidero esserLe spiritualmente vicina per ringraziare con Lei la SS.ma Trinità e la Vergine Maria per aver vegliato sulla Sua vita in modo da lasciare al mondo, in questi confusi e travagliati tempi, l'esempio a cui guardare per riscoprire in Cristo la sua Divina Misericordia. Grazie, Santo Padre, per tutto ciò che ci sa comunicare ed infondere, ravvivando ogni momento la figura di Cristo: nostra speranza, nostra forza, nostra vita.

I disegni divini sono imperscrutabili all'uomo e penso che, non a caso, la Vergine Maria, in quel lontano 13 maggio 1944, sia comparsa a Ghiaie di Bonate (BG) alla piccola Adelaide Roncalli alle ore 18 quale "Regina della Famiglia".

Santo Padre, mai come ora le famiglie sono allo sbando, ed anche chi vuole tenacemente difendere i valori dell'uomo e

della vita, è fortemente contrastato da ideologie e sregolatezze che impediscono di raggiungere nella famiglia l'armonia che le compete e di cui ha diritto.

Vogliamo essere "piccola chiesa" e crescere i nostri figli con quei valori che la Sacra Famiglia ci ha additato e nei quali ci ha insegnato a credere.

Cristo Gesù, **Via, Verità, Vita**, deve essere sempre la nostra guida e Maria Santissima la Porta dolcissima che ci introduce alla costante e crescente conoscenza del Figlio.

Santo Padre, in questi momenti di grazia, ma di così impellente necessità di difesa della famiglia, umilmente La supplico di voler interessarsi alla situazione delle apparizioni della "Regina della Famiglia" a Ghiaie di Bonate (BG) e riaprire il caso per il suo riconoscimento (v. [www.madonnadelleghiaie.it](http://www.madonnadelleghiaie.it)). Mi scuso profondamente se ho osato tanto, ma Sua Santità, La prego, la

Vergine Maria in questo luogo benedetto attende da tanto tempo (quest'anno il 13 - 5 saranno 60 anni) di essere riconosciuta ed onorata come Le conviene. **"Voce di popolo, voce di Dio"**.

Sua Santità, innamorato di Maria come noi tutti, La preghiamo con tutto il nostro cuore: ci aiuti a dare giusta identità a questo luogo santo. Grazie. Umilmente La prego che questo appello, già più volte espresso da tutta Italia, non vada perduto.

Profondamente commossa, sotto l'autorevole sguardo di Maria, auguro ogni bene a Lei, alla Santa Chiesa, al mondo intero. Con sentita deferenza

**Donatella Lussana**

*Questa lettera era apparsa sul numero precedente con diversi refusi. Opportune le rimostranze dell'autrice. Riproporla vuole essere atto di riparazione, anche per l'importanza del testo.*

## **Speranza a Ghiaie**

**Silenzio colmo di pentimenti  
lambisce il cuore confuso  
come onda che si frange  
per andare a morire  
nelle profondità dell'anima.**

## **Dediderio di verità per un futuro trionfo**

**Non comprendi e vorresti capire,  
non sai e vorresti conoscere;  
tutto è apparentemente celato:  
anche se verità è sempre  
sotto i nostri occhi,  
ci è impossibile scorgerla.**